



**Organo  
dell'Alleanza Patriziale  
Ticinese**

**No. 276 marzo 2010**

**Anno LXIV  
Fascicolo 1**

# RIVISTA PATRIZIALE TICINESE



**3** **Il Consiglio direttivo  
dell'ALPA si rivolge  
al Consiglio di Stato**

*Dopo la realizzazione dello Studio strategico sugli Enti patriziali, occorre ora procedere all'attuazione delle proposte legate ai temi più importanti...*

**12** **Importanti  
realizzazioni  
contro le valanghe**

*L'inverno, in montagna, è purtroppo spesso collegato al problema delle valanghe. Fortunatamente, non sempre ciò si traduce in pericoli reali.*

**16** **Il bosco e il legno  
del Ticino:  
sequestratori di CO2**

*La conferenza sul clima di Copenhagen è andata... com'è andata. Al di là di qualche dichiarazione generica (molto generica!) di buona volontà, ha cioè permesso di concludere ben poco.*

# **Rivista Patriziale Ticinese**

**Organo dell'ALPA,  
Alleanza Patriziale Ticinese**

**Anno LXIV - Fascicolo 1  
No. 276 - gennaio, febbraio, marzo 2010**

**Redattore responsabile:**

Armando Besomi  
Cappella del Marco 1  
6517 Arbedo  
Tel. 091 - 829 33 66  
Fax 091 - 829 17 66  
E-mail: abesomi@spab.ch

**Termine redazionale**

Il giorno 25 dei mesi di  
Febbraio, Maggio, Agosto,  
Novembre

**Tiratura:**

2500 copie

**Stampa:**

Tipo-offset Jam SA  
6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
E-mail: info@tipojam.ch

**Cambiamento d'indirizzo:**

Casella postale 16  
6826 Riva San Vitale

## **ALPA**

[www.alleanzapatriziale.ch](http://www.alleanzapatriziale.ch)

**Presidente ALPA:**

Tiziano Zanetti  
Via Campagna 3b  
6503 Bellinzona  
tel. 091 - 825 82 50  
E-mail: tiziano.zanetti@bluewin.ch

**Segretario:**

Gianfranco Poli  
6826 Riva San Vitale  
tel. 091 - 996 16 79  
E-mail: johnpoli@bluewin.ch

**Corrispondenza**

Casella postale 16  
6826 Riva San Vitale

# Il Consiglio direttivo dell'Alpa si rivolge al Consiglio di Stato

*Dopo la realizzazione dello Studio strategico sugli Enti patriziali, occorre ora procedere all'attuazione delle proposte legate ai temi più importanti, che permettono all'Alpa di porre in atto in tempi brevi, quelle regole che favoriscono l'attività del Patriziato ticinese.*

*In questo senso, il Consiglio direttivo dell'Alpa ritiene opportuno muoversi in modo adeguato e la rivista informerà puntualmente sull'evoluzione in atto.*

## Lettera ALPA al Consiglio di Stato

### Concerne: richiesta di un incontro in merito alle conclusioni emerse dallo Studio strategico sugli Enti patriziali ticinesi

Lodevole Consiglio di Stato,

gli ultimi due anni hanno rappresentato per il Consiglio Direttivo dell'ALPA un periodo d'intensa collaborazione con il Dipartimento delle Istituzioni e più in particolare con la Sezione Enti locali.

L'occasione di questa collaborazione è stata data anche dalla realizzazione dello Studio strategico sugli Enti patriziali chiamato «Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese».

Con lo scopo di coordinare e portare a termine lo studio e allestire un rapporto con proposte d'indirizzo operative per l'Ente patriziale è stato creato nel 2008 un apposito gruppo di lavoro coordinato dal Capo della Sezione Enti locali ing. Elio Genazzi, e composto dal Presidente dell'ALPA Tiziano Zanetti, da due membri del Consiglio Direttivo, il Vicepresidente Giovanni Maria Staffieri e Virgilio Conti, dall'Ispettore dei patriziati Otto Minoli, dal rappresentante della Sezione agricoltura Diego Forni, dal rappresentante della Sezione forestale Fausto Riva e da un delegato della Banca dello Stato e sponsor della pubblicazione Curzio De Gottardi.

(continua a pag. 4)



**Rivista  
Patriziale  
Ticinese**

No. 276 - marzo 2010

Anno LXIV - Fascicolo 1

#### SOMMARIO:

- 3 ALPA**  
Il Consiglio direttivo dell'Alpa si rivolge al Consiglio di Stato
- 3 Lettera ALPA**  
al Consiglio di Stato
- 12** Importanti realizzazioni  
contro le valanghe
- 14** Ad Interlaken per l'assemblea  
della Federazione Svizzera (SVBK)
- 15** Consiglio dei Comuni e delle  
Regioni d'Europa
- 16** Copenhagen e noi  
Il bosco e il legno del Ticino:  
sequestratori di CO2
- 18** Programma dell'escursione  
ALPA 2010
- 20 SAB**  
Gruppo Svizzero per le regioni  
di montagna
- 22** Assemblea ALPA  
a Ponte Tresa nel 2003
- Segnalazioni culturali**
- 24** Un dialett par girà mezz mund
- 24** Leggende del Cassarate
- 24** Questa valle
- 25** Tremagg e sigürin
- 25** Ticino giallo
- Dai patriziati**
- 26** Chiasso
- 30** Patriziato di Osogna
- 32** Patriziato di Castel San Pietro
- 33** Patriziato di Daro
- 34** Patriziato di Gorduno
- 37** Patriziato di Castagnola
- 37** Patriziato di Sant' Antonino

*In copertina: neve a Campo Blenio*

Questo gruppo ha accompagnato nel corso dell'intera durata dello studio l'autore Massimiliano Canonica.

Grazie a questa importante cooperazione ora il lavoro è concluso ed è stato illustrato a tutti gli Enti patriziali e comunali del Cantone nel corso dei mesi di settembre, ottobre e novembre 2009 con otto serate organizzate nei distretti dopo la prima giornata di presentazione effettuata presso il Palazzo Civico di Bellinzona in data 10 settembre.

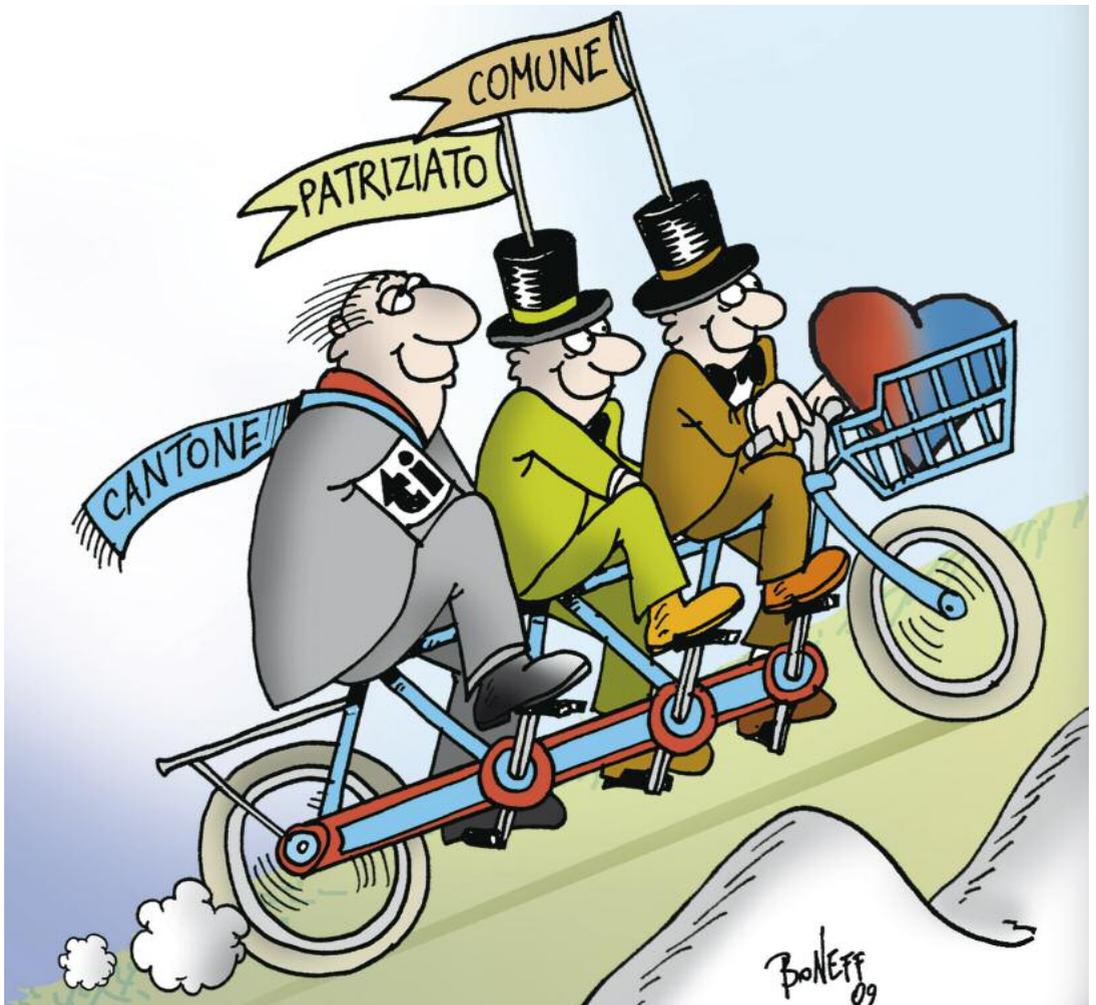
Gli otto momenti sono stati estremamente costruttivi per diversi motivi.

Anzitutto si può valutare positivamente la numerosa e qualificata partecipazione che ha

coinvolto oltre 450 persone tra Amministratori patriziali, sindaci e municipali e in secondo luogo per gli interessanti e costruttivi spunti scaturiti nel corso delle discussioni.

Gli incontri hanno anche permesso di avvicinare la Sezione Enti locali e l'ALPA alla realtà di ogni regione e in merito a ciò ci si è resi conto ancora una volta della grande eterogeneità del nostro Cantone e di conseguenza dell'importanza che rivestiranno gli interventi da proporre per il futuro.

Riteniamo significativo che nel corso di tutte le serate gli invitati abbiano avuto la possibilità d'incontrare non solo i funzionari cantonali ma anche i responsabili dell'ALPA, ciò



che ha contribuito a rafforzare le proposte operative presenti nello studio.

Importante sarà ora valutare le risultanze emerse dai questionari trasmessi alla SEL da parte degli Enti patriziali e dei Municipi; da essi si potrà così evincere se il lavoro effettuato potrà, almeno a mente dei diretti interessati, portare ai risultati sperati.

Rilanciare la dinamicità del Patriziato ticinese e promuovere un dibattito sul suo futuro ruolo; questi dovrebbero essere i prossimi passi da seguire.

Quale Consiglio Direttivo dell'ALPA, rimandando le considerazioni di dettaglio al rapporto allegato a questo scritto, invitiamo il Consiglio di Stato ad approvare tempestivamente con convinzione i punti proposti nelle conclusioni dello studio, e a perfezionarne la realizzazione attraverso il necessario iter legislativo.

#### ***In particolare domandiamo:***

- di approvare formalmente l'aumento del Fondo di aiuto patriziale e portarlo da 700'000.- fr. a 1'000'000.- fr.;
- di intervenire affinché al più presto siano poste le basi che istituiscano il nuovo «Fondo per la gestione del territorio», sia dal punto di vista normativo che da quello del regolamento d'applicazione;
- di consentire l'introduzione del Fondo per la gestione del territorio fissato in 1'000'000.- di fr. annui con le modalità definite e condivise dal Gruppo di lavoro;
- di procedere alla revisione parziale della LOP nei punti proposti dallo studio.

#### ***Inoltre:***

- di valutare la possibilità per il futuro di attribuire all'ALPA un contributo periodico regolare (considerandone il ruolo istitu-

zionale riconosciuto) per consentirle di promuovere le collaborazioni tra i Patriziati, i Comuni e il Cantone ed eventualmente attribuirle dei mandati di prestazione a scadenza con l'obiettivo di formulare e approfondire proposte volte ad ottimizzare i rapporti tra gli Enti.

Considerando l'importanza strategica e politica che quanto proposto potrebbe avere, quale Consiglio Direttivo dell'ALPA chiediamo un incontro con il Consiglio di Stato volto a discutere e approfondire le tematiche e le conclusioni esposte.

Approfittiamo di questa occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Per il CD ALPA

**Gianfranco Poli**

*Segretario e cassiere*

**Giovanni Maria Staffieri**

*Vice presidente*

**Tiziano Zanetti**

*Presidente*

## **Avviso alle amministrazioni patriziali**

Il Consiglio direttivo dell'Alpa,  
ricorda di riservare la data  
del prossimo

**12 giugno  
per l'Assemblea dei patriziati**

che si terrà a Faido  
con inizio alle ore 09.30.

Ogni amministrazione riceverà  
la convocazione con i dettagli.

## **Rapporto del Consiglio Direttivo dell'Alpa in merito allo studio strategico «visioni e prospettive per il Patriziato Ticinese»**

Lodevole Consiglio di Stato,

il presente rapporto riguarda lo Studio strategico sui Patriziati ticinesi elaborato negli anni 2008 e 2009.

Il Consiglio Direttivo dell'ALPA è stato coinvolto nel corso di tutto lo studio e i suoi rappresentanti sono stati parte attiva dello stesso nella redazione e nell'accompagnamento dei lavori.

Qui di seguito indichiamo i punti maggiormente significativi emersi e che potrebbero in un prossimo futuro essere affrontati per poter sviluppare costruttivamente gli obiettivi dell'ipotizzata ottimizzazione prevista per gli Enti patriziali.

### **Ruolo presente e futuro degli Enti patriziali; incentivi finanziari**

L'Ente patriziale nel corso degli ultimi anni, forse già a partire dalla mozione Barchi che ne voleva l'accorpamento dei beni al Comune, ha assunto nuovo slancio e nuove motivazioni.

Durante gli scorsi trent'anni, ma segnatamente negli ultimi quindici, molti Enti si sono aggiornati e hanno seguito le indicazioni del Cantone per portarsi al passo con i tempi.

Ciò ha contribuito a favorire interventi estremamente interessanti a livello di territorio, ma anche ad agire in favore della Comunità tutta e non solo dei Patrizi.

Oltre il 30% dei Patriziati operano attualmente in modo concretamente attivo e sono punto di riferimento per gli Amministratori comunali.

Il ruolo assunto da questi Patriziati ha consentito di intervenire costruttivamente sulle proprietà e di trovare anche innovativi campi

d'azione dai quali poter ricavare positività, posti di lavoro e garantire un futuro economicamente sostenibile per l'Ente favorendo al contempo il benessere della collettività.

A oggi sono diversi i contributi diretti ed indiretti nei campi del turismo, dello sport, dei giovani, della terza età e dell'ambiente, oltre a quelli classici della cura del territorio, degli Enti patriziali rilevanti a livello dell'economia cantonale.

Ora si tratterebbe, per il futuro, di estendere questo «modus operandi» al maggior numero di patriziati possibile in modo da inserire tutti quegli elementi che potrebbero consentire al maggior numero di patriziati di uscire da una situazione di stasi.

In effetti se da un lato nel corso dello studio si è potuto osservare che circa il 30% degli Enti ha una situazione solida dal punto di vista economico-demografico, una percentuale che si situa attorno al 40% potrebbe, con opportuni aiuti, giungere a seguire i primi, facendo crescere ulteriormente, tramite interventi mirati, la qualità della vita in numerose regioni del nostro Cantone.

Importante sarebbe ora dare fiducia e supporto a questi Enti.

Quanto fatto dopo l'entrata in vigore della nuova LOP con l'introduzione del Fondo di aiuto patriziale, è un esempio di come quanto utilizzato come sussidiamento sia poi stato moltiplicato nell'effetto finale in sede di realizzazione.

Aiuti per alcuni milioni hanno generato investimenti in zone periferiche per oltre 100 milioni di franchi.

A mente dell'ALPA questa dovrebbe essere la strada prioritaria da percorrere anche in futuro in quanto l'Ente patriziale rappresenta in molte realtà un solido punto di riferimento.

Dallo studio è emerso che maggior partecipazione all'Ente si riscontra nelle Valli, nel

bellinzonese e nel locarnese scemando gradatamente verso il sud del Ticino, ma sembrerebbe che questa tendenza sia in via di correzione negli ultimi cinque/sei anni.

In effetti nuove attività significative, spesso nell'ambito della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, sono state proposte nelle Valli di Lugano e nel Mendrisotto a dimostrazione che vi è una gran voglia di rendersi attivi e partecipi anche per il futuro.

In alcuni casi ciò è stato favorito anche dalle aggregazioni comunali che hanno consentito a diverse persone, occupate prima all'interno di Municipi o Consigli Comunali, di dedicarsi alla causa Patriziale.

Gli Enti patriziali dovrebbero ricercare un'adeguata intesa con il Comune in modo che essi possano trovare quegli spazi e quelle risorse per poter operare in un contesto appropriato.

Le proposte contenute nello studio sono un punto di partenza per il miglioramento di tutte queste situazioni.

Determinante sarà che il Cantone continui a sostenere le attività promosse dagli Enti con mirati sostegni finanziari concessi per il tramite del Fondo di aiuto patriziale. L'importante ruolo di interesse pubblico dei Patriziati verrebbe così rafforzato e garantito anche grazie a questi aiuti.

### **Impegno e opportunità per gli Enti patriziali**

Alla base del lavoro e dell'impegno degli Amministratori patriziali vi è in gran parte il volontariato. Molti di loro, proprio perché legati in modo particolare al territorio d'appartenenza, dedicano diverso tempo alla gestione della cosa pubblica per ragioni di attaccamento.

Un aspetto questo sicuramente da non sottovalutare e che è risultato spesso essere al-

la base del mantenimento degli Enti stessi. Male si vede come si potrebbe in altro modo, se non con enormi investimenti pubblici, amministrare ben oltre il 50% del territorio ticinese di proprietà degli Enti patriziali, fatto non solo di zone di facile accesso.

L'impegno finora assunto dagli Amministratori patriziali può essere in gran parte definito encomiabile anche in quanto sovente le stesse amministrazioni si sono trovate ad operare con pochi mezzi a disposizione.

Siamo convinti che con aiuti mirati e seguendo dei progetti concreti, le opportunità per gli Enti patriziali per il futuro potrebbero essere veramente significative per tutto il Cantone.

Per citare un esempio, basti pensare all'esbosco in atto il alta Valle di Blenio con il taglio del Gualdo Maggiore che ha consentito non solo la costruzione di una strada forestale con tutti i benefici che ne conseguono, ma anche lo sfruttamento di una zona boschiva, la creazione di nuovi posti di lavoro e di riflesso tutti i benefici economici e sociali correlati ad un'operazione di questa portata.

Per fare in modo che gli Amministratori patriziali siano in grado di utilizzare e sfruttare anche la ricchezza del nostro territorio, occorrerebbe per il futuro sfruttare tutte le sinergie possibili tra gli Enti patriziali ed i Comuni, gli operatori cantonali che già seguono il territorio, gli Enti turistici e quant'altro. Ciò potrà però essere incentivato anche - come proposto opportunamente nello studio - aumentando i contributi per il Fondo di aiuto patriziale portandoli ad un milione di franchi (attualmente 700'000.- fr.) con un contributo cantonale ulteriore di 150'000.- fr. (i restanti 150'000.- fr. verrebbero finanziati dai Patriziati stessi) e introducendo un nuovo «Fondo per la gestione del territorio» indicato in un milione di franchi annui che sarà anche determinante per aumentare le potenzialità d'intervento degli Enti patriziali.

I centrati sussidiamenti effettuati negli ultimi

anni per il tramite della Commissione del Fondo di aiuto patriziale dovrebbero consentire di valutare in modo affermativo da parte dell'autorità, anche in momenti difficili per il Cantone, questo nuovo sussidiamento per gli Enti patriziali.

In ottica finanziaria non va nemmeno dimenticato quello che è l'uso pubblico delle risorse del territorio patriziale.

## **Ruolo dei comuni**

Diversi Enti patriziali già attualmente collaborano con i Comuni in modo costruttivo nella gestione del territorio. Ciò dovrebbe essere ampliato per il futuro.

È chiaro che per ottenere una collaborazione fattiva gli Enti patriziali dovranno essere solidi ed affidabili per essere punto di riferimento concreto per i vari Comuni.

Lo studio e i susseguenti incontri hanno permesso di appurare che in numerose realtà ciò avviene con grande soddisfazione di tutti, anche se, e ci mancherebbe, a volte sorgono discussioni.

Sarebbe auspicabile che questo avvenisse nel maggior numero di Comuni del Cantone e non solo dove le risorse materiali dei Patriziati sono importanti.

In questo campo, l'assistenza e il monitoraggio da parte della Sezione degli Enti locali saranno indispensabili.

È significativo comunque segnalare come anche in zone dove le proprietà patriziali non sono di grande rilievo, siano state avviate delle iniziative e delle collaborazioni importanti, costruttive ed efficaci che sono state apprezzate dall'intera comunità.

Occorre qui ricordare diversi eventi culturali e il ripristino di archivi storici che altrimenti rimarrebbero nell'oblio.

Convinzione nostra è che nel Cantone non si potrebbe far politica senza una collaborazione stretta tra Patriziati e Comuni. È pertanto importante che anche i Comuni prendano adeguatamente coscienza dei nuovi

indirizzi e considerino convenientemente i nuovi compiti di cui potranno essere investiti i Patriziati.

Sarà quindi necessario unire le forze di Patriziati e Comuni nello sviluppo di progetti e attività pubbliche nel rispetto delle reciproche autonomie; il Consiglio Direttivo dell'ALPA ritiene che su questo aspetto vi sia ancora molto da porre e realizzare.

## **Aggregazioni**

Il Cantone sta vivendo a livello di Comuni importanti cambiamenti a seguito delle aggregazioni.

Per quanto attiene ai Patriziati nessuno ha intenzione di far pressione per procedere a delle aggregazioni parallele a quelle comunali in quanto le diverse realtà patriziali, proprio grazie alle fusioni, assumono o potranno assumere, nei rispettivi territori, dei ruoli molto importanti per il futuro.

Anzitutto proprio per il legame al territorio che da sempre i Patriziati hanno, ma anche per le opportunità intrinseche alle fusioni che gli Enti patriziali avranno come occhio vigile e attento sul territorio.

In tutte le serate effettuate è emersa la tematica legata alle aggregazioni.

A mente dell'ALPA sarebbe opportuno che gli Amministratori patriziali collaborassero innanzitutto con il o i Comuni del territorio rispettivo ma poi anche tra di loro su progetti comuni.

Non si vede quindi come ora si potrebbe portare a delle aggregazioni patriziali se non nei casi maggiormente eclatanti ed esclusivamente su base spontanea.

Il Patriziato è un valore aggiunto su una giurisdizione comunale aggregata o no e potrebbe creare le migliori condizioni quadro per azioni in favore della collettività tutta.

## **Identità e autonomia**

Punto importante emerso da più parti ri-

guarda la futura autonomia degli Enti patriziali.

Sarà importante che anche per il futuro i Patriziati possano mantenere la propria autonomia gestionale e non diventare una sorta di aggregato o di sussidio del comune.

Ciò dovrà risultare anche alla base della futura riforma già parzialmente in atto.

L'identità è essenziale per riaffermare e consolidare quei valori tipici dell'entità patriziale, riuscendo ad ampliarla al maggior numero di persone possibile e l'autonomia deve fare in modo che gli Enti patriziali abbiano a poter operare in un comprensorio sano e dinamico in favore dell'intera comunità.

Per il futuro potrebbero essere assegnati dei mandati di prestazione o convenzioni dai Comuni o da altri Enti di diritto pubblico, riconoscendo sempre l'autonomia del Patriziato, in modo quindi che esso non venga automaticamente subordinato al Comune ma unicamente coinvolto sui temi oggetto del mandato.

Un'attenzione particolare andrà prestata anche al meccanismo proposto nello studio per la ricezione di incentivi.

I patriziati dovranno in ogni caso mantenere la propria indipendenza e le proprie facoltà decisionali.

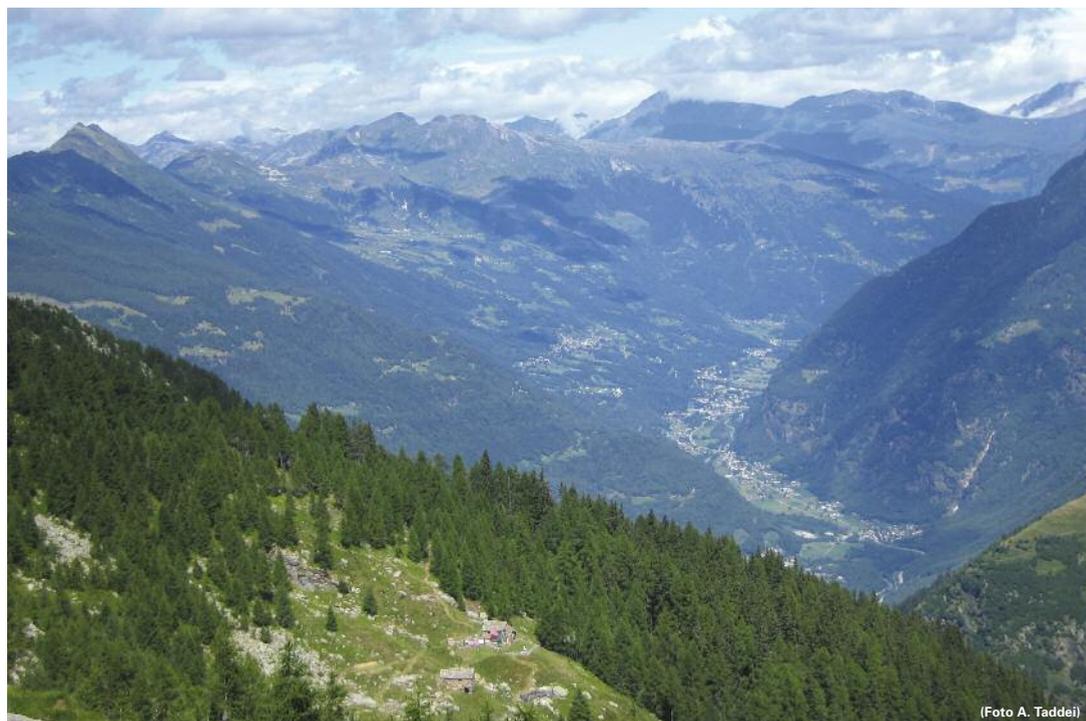
### **Riorganizzazione degli Enti patriziali**

Lo studio effettuato ha permesso di avere una visione di assieme ma anche particolare delle diverse entità patriziali.

Alcuni Enti potranno beneficiarne in modo costruttivo analizzando la situazione dei Patriziati vicini. Sarà importante su questo punto che l'autorità cantonale fornisca un supporto alle Amministrazioni in modo che da una situazione magari finanziariamente difficoltosa si possano trarre opportunità per il futuro.

Si condivide l'indirizzo di implementare le regole contabili e di uniformarle a livello cantonale.

Siamo sicuri che queste regole faciliteranno



(Foto A. Taddei)

il compito delle Amministrazioni patriziali migliorando al contempo la qualità dei dati disponibili in futuro.

### **Rafforzamento degli Enti**

Il Consiglio Direttivo dell'ALPA è convinto che se quanto proposto nello studio verrà applicato, gli Enti ne usciranno rafforzati in modo significativo.

Le energie profuse nella gestione della cosa pubblica dagli Enti patriziali sono già ora ingenti e la riorganizzazione è già in parte in atto; il tutto andrà però ottimizzato attraverso gli interventi cantonali.

Se ciò avverrà, si avrà indubbiamente un impatto positivo e favorevole nella gestione del territorio ma non solo.

Unità d'intenti, progetti comuni e condivisi, interventi mirati, Patriziati funzionali e funzionanti, forti ed affidabili in modo da essere riferimento per taluni servizi cantonali - in particolare la Sezione forestale e la Sezione agricoltura - dovranno essere le condizioni operative future e dei punti cardine.

Determinante da parte del Cantone sarà

dunque, lo ribadiamo, fornire agli Enti i necessari supporti per consentire agli Amministratori patriziali di operare costruttivamente e in modo ottimale.

Le proposte che giungeranno al termine di questo rapporto costituiscono le indicazioni che riteniamo indispensabili sia per il rafforzamento generale degli Enti patriziali che per l'implementazione degli interventi sul territorio fatti da Cantone, Comuni e Patriziati nell'interesse pubblico generale.

Un'adeguata attenzione e considerazione ai patriziati dovrà pure essere rivolta nell'ambito dell'organizzazione e delle attività degli Enti chiamati a sviluppare la Nuova Politica Regionale.

### **Ruolo futuro dell'ALPA**

È nostra convinzione che in futuro e in questo ordine di idee, l'Alleanza Patriziale ticinese potrà assumere maggiori ruoli e responsabilità nella gestione dei rapporti tra i Patriziati, i Comuni e il Cantone.

Negli ultimi tempi, anche grazie alle discussioni sollevate nella presentazione dello stu-



(Foto A. Taddei)

dio, numerose sono state le sollecitazioni che sono giunte dagli Enti patriziali a testimonianza di un interesse sicuramente motivato.

Vi è da chiedersi se nel prossimo futuro l'ALPA non potrebbe assumere da parte del Cantone dei mandati di prestazioni volti ad ottimizzare i rapporti, gli incontri, le proposte, ... che giungono dagli Enti patriziali.

Nostra convinzione è che vi sia un grande potenziale - anche economico e umano - che potrebbe essere sfruttato nell'interesse di tutti, ma per fare ciò occorrono maggiori risorse ricorrenti disponibili.

## Conclusioni

Viviamo un momento importante per gli Enti patriziali, che potrà segnare il loro definitivo rilancio.

Diversi Enti patriziali assumono già oggi un ruolo propositivo e costruttivo volto a gestire i beni pubblici ed in genere a favorire il benessere della collettività.

Un adeguato sostegno sul piano politico, economico, materiale e logistico permetterà di rafforzare questo contributo, permettendo alla maggioranza degli Enti di ricoprire un ruolo attivo e affidabile.

L'ottimizzazione e l'implementazione generale potranno essere raggiunte grazie alla promozione delle idee, del lavoro e delle collaborazioni che abbiamo segnalato.

Se ciò avverrà il risultato finale andrà a favore di Cantone, Comuni e Patriziati e il beneficio si ripercuoterà inevitabilmente su tutti i concittadini.

## Proposte in breve

Il Consiglio Direttivo dell'ALPA invita il Consiglio di Stato ad approvare tempestivamente con convinzione i punti proposti nelle conclusioni dello studio, e a perfezionarne la realizzazione attraverso il necessario iter

legislativo; in particolare domandiamo:

- di approvare formalmente l'aumento del Fondo di aiuto Patriziale e portarlo da 700'000.- fr. a 1'000'000.- fr.;
- di intervenire affinché al più presto siano poste le basi che istituiscano il nuovo «Fondo per la gestione del territorio», sia dal punto di vista normativo che da quello del regolamento d'applicazione;
- di consentire l'introduzione del Fondo per la gestione del territorio fissato in 1'000'000.- di fr. annui con le modalità definite e condivise dal Gruppo di lavoro;
- di procedere alla revisione parziale della LOP nei punti proposti dallo studio.

Inoltre:

- di valutare la possibilità per il futuro di attribuire all'ALPA un contributo periodico regolare (considerandone il ruolo istituzionale riconosciuto) per sviluppare un supporto amministrativo allo scopo di consentirle di promuovere le collaborazioni tra i Patriziati, i Comuni e il Cantone ed eventualmente attribuirle dei mandati di prestazione a scadenza con l'obiettivo di formulare e approfondire proposte volte ad ottimizzare i rapporti tra gli Enti.

Approfittiamo di questa occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Per il CD ALPA

**Gianfranco Poli**

*Segretario e cassiere*

**Giovanni Maria Staffieri**

*Vice presidente*

**Tiziano Zanetti**

*Presidente*

# Importanti realizzazioni contro le valanghe

di Franco Celio, presidente della CoReTI

*L'inverno, in montagna, è purtroppo spesso collegato al problema delle valanghe. Fortunatamente, non sempre ciò si traduce in pericoli reali. Ma poiché prevenire è sempre meglio che guarire, non possiamo che rallegrarci per l'approvazione all'unanimità, da parte del Gran Consiglio (nel corso dell'ultima seduta dell'anno da poco terminato) del progetto delle opere di premunizione valangaria del Pizzo Erra sopra Anzonico, in valle Leventina.*

## Una zona più volte soggetta a pericoli

Come sottolinea il Rapporto della Commissione delle bonifiche fondiari (relatore l'on. Walter Gianora), dalle pendici soprastanti il paese di Anzonico, in particolare dal Pizzo Alto (2356 m.s.m.) e dal Pizzo Erra (2416 m.s.m.), in passato si sono staccate più volte valanghe, anche di grosse dimensioni. La storia ricorda quella disastrosa del 1667, che il 17 gennaio, dopo una tremenda nevicata seguita ad un inverno fino a quel momento incredibilmente asciutto, causò la distruzione di parte del paese e la morte di ben 88 persone. In epoca più recente sono da ricordare in particolare la valanga del 1951 (che colpì anche la linea ferroviaria del fondovalle, interrompendone il traffico per oltre una settimana) e quelle del 1975 e dell'86. Quest'ultima arrivò a lambire l'autostrada N2. Entrambe le vie di comunicazio-

ne internazionali, in caso di pericolo estremo, sono tuttora potenzialmente minacciate, ragion per cui gli interventi di premunizione sono quanto mai necessari anche da questo punto di vista.

## Gli interventi già realizzati

I primi lavori di premunizione sono stati eseguiti a partire dal 1896. Nel 1930, grazie all'impegno dell'ingegnere di Circondario Emanuele Solari, di Faido, fu costituito il Consorzio Pizzo Erra, formato dai Comuni della zona, da altri enti interessati e dal Cantone, allo scopo di costruire le opere di protezione necessarie. Gli interventi promossi dal citato ing. Solari e poi dai suoi successori: l'ing. Giacomo Viglezio dal 1952 al '77 e l'ing. Vito Rossi dal 1978 al '91 (cui ha fatto seguito dapprima l'ing. Franco Viviani e poi, a partire dal 1998, l'attuale responsabile,



Il villaggio di Anzonico è stato più volte colpito dalle valanghe. (flickr.ch)

ing. Flavio Tognini) hanno interessato in particolare i boschi di preminente funzione protettiva, mediante la costruzione di un imponente terrapieno nonché di muri, ponti da neve e reti. Sono inoltre stati eseguiti numerosi interventi volti a consolidare il terreno mediante rimboschimenti e altre opere di ingegneria naturalistica. L'efficacia degli interventi è stata testata nell'inverno 2008-2009, quando si sono registrate importanti nevicate senza alcuna conseguenza grave. Altri interventi hanno riguardato il miglioramento dell'accesso veicolare alla zona, la regolazione delle acque e la costruzione di due grandi vasche antincendio. Sono infine state eseguite cinte di controllo della selvaggina, nonché sondaggi e perizie geologiche.

### Una nuova fase di interventi

Il progetto generale di premunizione, suddiviso in due tappe, per un totale di spesa di 45 milioni di franchi, è stato approvato, come detto, già nel 1994. Da allora sono però migliorate le conoscenze relative alla valutazione dei pericoli valangari e delle misure di protezione. Si è giunti perciò alla ridefinizione delle direttive federali in materia, per cui sono riesaminate anche le modalità d'intervento e i relativi costi, ciò che ha permesso di ottimizzare diversi aspetti tecnici e finanziari. È stata in particolare adottata una variante di progetto che permette una riduzione dei pericoli mediante misure selvicolturali (per migliorare la stabilità dei popolamenti forestali) e pianificatorie. Ciò consentirà di assicurare una gestione integrale dei rischi e un risparmio di quasi 10 milioni di franchi, rispetto agli interventi a quanto previsti nel '94. Grazie alla collaborazione tra l'ufficio forestale di Circondario e gli organi operativi del Consorzio, è pure stato possibile cogliere le migliori sinergie possibili a beneficio di un progetto monitorato costantemente, tanto che è stato possibile risparmiare un ulteriore milione. Il che (detto di transenna) evidenzia, una volta di più come ha giustamente sottolineato an-



*La zona che è minacciata dalle valanghe.*

che la Commissione parlamentare che ha preavvisato il credito l'importanza del Servizio forestale, la cui presenza capillare sul territorio permette non solo di seguire perfettamente i lavori, ma altresì importanti risparmi finanziari.

### Conclusione

I lavori di questa seconda tappa dovrebbero iniziare nel corso della prossima estate e concludersi entro il 2020. Al di là della cronaca, ci sembra però opportuno riportare una considerazione del sindaco di Anzico e presidente del Consorzio ripari, signor Luciano Zanzi, nell'opuscolo pubblicato per il 75° del Consorzio stesso: «Le indagini sul passato e le preoccupazioni del presente devono confluire in una dimensione viva e operante (...). Gli studi scientifici degli ultimi secoli ci hanno svelato gran parte del mondo naturale, ma le odierne conoscenze ci mostrano che l'uomo è oggi il principale artefice delle trasformazioni in atto».



## Ad Interlaken per l'Assemblea della Federazione Svizzera (SVBK)

4 e 5 giugno 2010

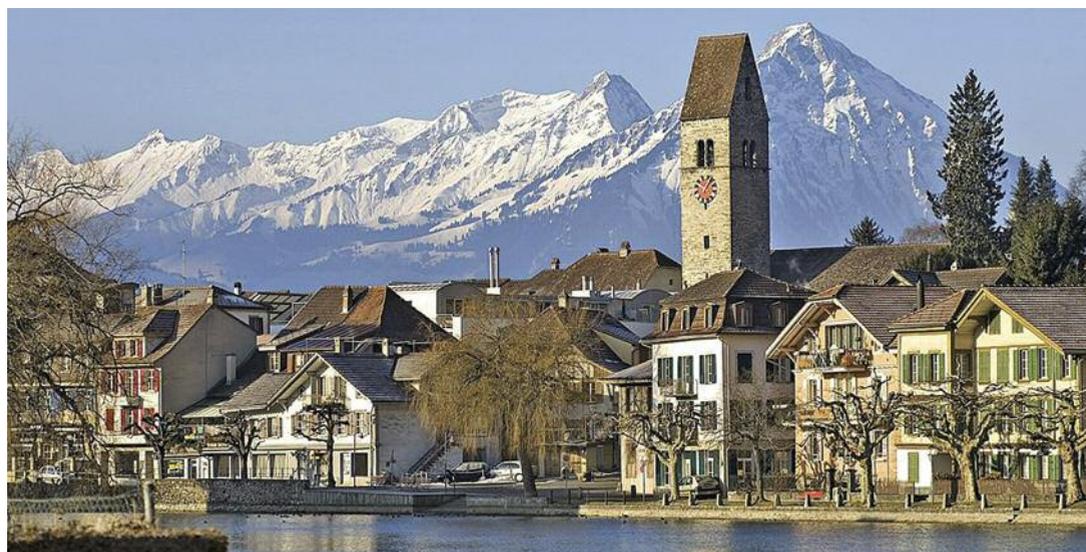
Si terrà ad Interlaken ai piedi della Jungfrau il 4 e 5 giugno l'annuale Assemblea della Federazione Svizzera dei Patriziati e delle Borghesie. Occasione unica per approfondire i temi al centro degli incontri del Comitato SVBK.

Il programma dell'evento si articolerà nella consueta formula; assemblea nel corso del pomeriggio di venerdì, serata di gala (come sempre estremamente interessante e legata a cultura e turismo) e gita completa nella splendida regione ospitante per il giorno seguente.

Un invito a tutti gli Amministratori Patriziali ticinesi a parteciparvi seguendo le indicazioni che verranno pubblicate sulla rivista della SVBK, sul sito [svbk.ch](http://svbk.ch) o su [www.alleanzapatriziale.ch](http://www.alleanzapatriziale.ch).

***Ne varrà sicuramente la pena.***

Riservate inoltre sabato 12 giugno per l'Assemblea ALPA che si terrà a Faido.





Nell'ambito della presidenza svizzera del Consiglio d'Europa (novembre 2009 - maggio 2010), la sezione svizzera del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (ASCCRE) organizza un convegno sullo stato e sulle prospettive di cooperazione transfrontaliera tra la Svizzera e le regioni confinanti, con un focus sull'impiego e sullo sviluppo economico.

**Questo incontro si terrà giovedì 22 aprile 2010 al Centro Congressi di Montreux secondo il programma seguente:**

- ore 10:15 Benvenuto della Presidente dell'ASCCRE
- ore 10:20 Intervento del Presidente della Conferenza dei governi cantonali
- ore 10:30 Interventi del Presidente dell'Unione delle Città Svizzere (UCS) e del Presidente dell'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS)
- ore 10:45 Tavola rotonda con i Presidenti delle regioni confinanti con la Svizzera
- ore 11:30 Messaggio del Rappresentante del Consiglio d'Europa
- ore 11:45 Messaggio del Rappresentante dell'Unione europea
- ore 12:00 Intervento del Rappresentante del Consiglio federale
- ore 12:30 Lunch
- ore 13:30 Dibattito sull'impiego nelle regioni transfrontaliere
- ore 14:30 Dibattito sullo sviluppo economico transfrontaliero
- ore 15:30 Gli strumenti della cooperazione transfrontaliera (enti, Interreg, ecc.)
- ore 16:00 Dichiarazione finale
- ore 16:15 Aperitivo

Questo seminario si propone come momento di dialogo e scambio su temi importanti. Si invita a partecipare.

Grazie al sostegno degli sponsor, il costo di questa giornata è di CHF 80.- per ASCCRE Membri e CHF 100.- / €75.- per gli Altri tutto compreso.

*È prevista la traduzione simultanea tedesco-francese-italiano.*

# Kopenhagen e noi

## Il bosco e il legno del Ticino: sequestratori di CO2

*La conferenza sul clima di Kopenhagen è andata... com'è andata. Al di là di qualche dichiarazione generica (molte generica!) di buona volontà, ha cioè permesso di concludere ben poco. Ciò non toglie che l'esigenza di combattere il degrado climatico e ambientale rimanga di stretta attualità. Nel nostro piccolo, riteniamo pertanto necessario sottolineare come l'economia forestale contribuisca al miglioramento della situazione (forse più di molti commentatori e politici che si sono espressi negli scorsi giorni!).*

**di Franco Celio**

### **I boschi «divorano» CO2... ... ma da soli non bastano**

I boschi sono degli instancabili «divoratori di CO2. Basti pensare che prelevando 1 tonnellata di CO2 dall'aria sono in grado di produrre oltre 1 metro cubo di legno, immagazzinando inoltre l'equivalente di circa 2800 kWh di energia solare! Utilizzando energie non rinnovabili e materiali inquinanti, noi scarichiamo ogni giorno grandi quantità di CO2 nell'atmosfera, contribuendo a peggiorare il clima e l'ambiente. Gli alberi, gra-

zie alla fotosintesi, «immagazzinano l'anidride carbonica» sottoforma di legno, liberando poi ossigeno. In tal modo, già oggi assorbono circa il 10% delle emissioni totali di CO2.

Sarebbe tuttavia errato pensare di poter combattere l'effetto serra lasciando sviluppare il bosco all'infinito. In effetti, almeno nel nostro Cantone, i boschi rappresentano ormai già più del 50% del territorio, occupando quasi tutta la superficie non utilizzata dalle attività umane. Inoltre il volume di legname presente nei boschi svizzeri è tra i più





(Foto A. Taddei)

elevati dell'Europa, anche perché attualmente appena la metà dei quasi 10 milioni di metri cubi di legname, che i nostri boschi svizzeri producono ogni anno, viene utilizzata. I provvedimenti più efficaci per ridurre le emissioni di CO non riguardano quindi il bosco, ma l'uso del legno.

Il legname prodotto con una selvicoltura sostenibile, che nel nostro paese vanta oltre 120 anni di esperienza, permette di immagazzinare per decenni o anche per secoli il carbonio presente nei tronchi d'albero. Le costruzioni e i manufatti in legno rappresentano perciò dei veri e propri «accumulatori di CO<sub>2</sub>», permettendo nel contempo alle giovani piantine, che possono crescere grazie al taglio di alberi adulti, di «sequestrare» nuova anidride carbonica.

### **Utilizzare il legno significa proteggere il clima**

Le costruzioni in legno (che rappresentano circa il ¼ del legname utilizzato a scopi civili in Svizzera) permettono, grazie ai loro circa 90 milioni di metri cubi impiegati, di ridurre le emissioni di ossido di carbonio di circa 85 milioni di tonnellate. Anche considerando le

emissioni prodotte nella fase di costruzione, rimangono pur sempre circa 45 milioni di tonnellate, che vengono «risparmiate all'ambiente» e «immagazzinate» nelle costruzioni in legno, ciò che corrisponde circa all'apporto annuo del nostro paese alla produzione di CO<sub>2</sub>!

L'utilizzo più ragionevole del legno nelle costruzioni consiste tuttavia nel sostituire i materiali da costruzione convenzionali, e richiede un consumo di energia notevolmente minore. Se poi il legno di scarto viene usato per il riscaldamento, l'utilizzo di un milione di metri cubi di massa legnosa nelle costruzioni, permette di ridurre di circa un milione di m<sup>3</sup> le emissioni di ossido di carbonio!

### **Ogni cittadino e consumatore può fare qualcosa**

Tutti i cittadini ed i consumatori che utilizzano legname prodotto nei boschi svizzeri per costruire, ampliare o arredare la propria casa o appartamento, o che impiegano cippato o pellet per riscaldarla contribuiscono concretamente a proteggere il clima a livello globale. Una maggior utilizzazione del legno nelle costruzioni permetterebbe di attuare circa il 25% delle riduzioni dell'ossido di carbonio che il nostro paese dovrebbe raggiungere in base al Protocollo di Kyoto. Concretamente, una finestra o un pavimento in legno permettono di «immagazzinare» quasi 3 tonnellate di CO<sub>2</sub>. Anche manufatti di minor portata, come mobili o sedie in legno, permettono di ridurre, in misura non irrilevante, le emissioni nocive per l'ambiente. Gli specialisti hanno calcolato che la sistemazione in legno di un semplice appartamento di 3 locali, può ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> di circa 2,5 milioni di tonnellate! Per una casa unifamiliare di 200 mq, ciò significa un risparmio fra le 35 e le 40 tonnellate. Le conclusioni, per chi ha a cuore lo stato di salute del nostro ambiente, ci sembrano ovvie!

# Programma di massima escursione ALPA

## SICILIA 2011

Da sabato 28 maggio a sabato 04 giugno 2011

A tutti gli interessati un cordiale invito all'escursione ALPA 2010. Come tradizione da oltre un decennio sarà una simpatica occasione d'interessanti e di piacevoli incontri tra compatrizi e simpatizzanti dell'ALPA.

### Sabato 9 ottobre

- ore 6.30** partenza da Chiasso con comodo autobus turistico, con destinazione Berna (fermate a Mendrisio, Lugano, Rivera, Bellinzona, Biasca, Faido, Airolo). Sosta con ristoro lungo il tragitto.
- ore 10.30 ca.** arrivo a Berna al nuovo Parco degli Orsi (inaugurato il 22 ottobre 2009), visita accompagnata della Città vecchia - sito UNESCO.
- ore 12.30** Pranzo al caratteristico e storico Ristorante Kornhauskeller, menu «Bernerplatte».
- ore 15.00** Visita accompagnata del Palazzo federale, completamente riattato negli anni 2006-2008.
- ore 16.30 ca.** partenza per Vevey, via Friburgo e la Gruyères per il sito UNESCO del paesaggio viticolo terrazzato del Lavaux sulle rive del Lago Lemano (800 ettari ininterrotti di vigneti per 40 km lungo le rive del lago).
- ore 18.30 ca.** Arrivo a Chexbres e presa camere all'Hotel Prealpina (camere con servizi e vista sul lago Lemano e le Alpi, area relax, colazione compresa / [www.prealpina.ch](http://www.prealpina.ch))
- ore 20.00 ca.** aperitivo con degustazione vini del Lavaux e cena gastronomica al Ristorante dell'Hotel.

### Domenica 10 ottobre

- ore 9.30** Visita della tenuta vinicola e della cantina dei fratelli Bovy a Chexbres. Storia della zona viticola del Lavaux e del sito UNESCO. Degustazione vini e possibilità di acquisto.
- ore 12.30** pranzo nella zona di Losanna - Ouchy.
- ore 14.30** visita accompagnata del Museo Olimpico di Losanna.
- ore 17 ca.** Rientro in Ticino via Vallese, Briga, Passo della Novena, Airolo, Faido, Biasca, Bellinzona, Rivera, Lugano, Mendrisio e Chiasso (ca ore 22.00).

Il programma è di massima e potrà subire cambiamenti.  
Gli iscritti riceveranno, a tempo opportuno, il programma definitivo con la relativa documentazione.  
Saranno prese in considerazione le prime 50 iscrizioni.

### **Costo del viaggio**

*viaggio con Autobus turistico confort - visite organizzate e guide locali - pranzi e cena di sabato e domenica (bibite escluse) - pernottamento in Hotel confort (camera doppia con servizi e colazione).*

**fr. 450 per persona (prezzo indicativo)**

Gli interessati sono invitati ad iscriversi al più presto inviando il tagliando d'iscrizione allegato.

Il Comitato Direttivo dell'ALPA vi invita cordialmente a partecipare a quest'escursione in regioni dense di storia, di gastronomia di qualità, scambi culturali e di riferimenti che non possono che stimolare la curiosità di ognuno

**BENVENUTI!**

## **ALLEANZA PATRIZIALE TICINESE (ALPA)**

### **Iscrizione all'escursione ALPA dal 9 al 10 ottobre 2010**

**Mi annuncio alla gita a «Berna, il Lavaux e il Museo Olimpico di Losanna»**

Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

Indirizzo completo: \_\_\_\_\_

Tel. privato: \_\_\_\_\_

Tel. Lavoro: \_\_\_\_\_

e-mail: \_\_\_\_\_

Numero persone annunciate: \_\_\_\_\_

Camera doppia

Camera singola: (supplemento fr. 40.- per notte).

Data \_\_\_\_\_

Firma: \_\_\_\_\_

Talloncino da inviare a:

**Germano Mattei, 6690 Caveragno**

079 428 40 59 cellulare – 091 759 02 10 tel. uff. – 091 759 02 15 telefax

e-mail: germano.mattei@bluewin.ch

**Saranno accettate le prime 50 iscrizioni se confermate dal versamento della quota d'iscrizione che sarà richiesta dopo l'annuncio.**



**ASSEM  
AI  
A PONTI  
NEL**



**ASSEMBLEA  
COMUNALE  
DI CASLANO  
2003**





**Gruppo Svizzero  
per le regioni  
di montagna**

### **Traffico regionale: successo per il SAB**

La legge e l'ordinanza consacrate alla seconda tappa della legge sulla ferrovia 2 sono entrate in vigore il 1. gennaio 2010. Prima, è stato necessario modificare i criteri d'indennizzo destinati al traffico regionale. Così come erano stati definiti nella consultazione in questione, avrebbero condotto ad uno smantellamento dei servizi di trasporto delle regioni periferiche. Di conseguenza, il SAB ha respinto fermamente questa proposta durante la fase di consultazione. La nostra organizzazione ha anche mobilitato diversi attori interessati (specialmente i cantoni). In occasione di una interrogazione de-

positata dal Consigliere nazionale Sep Cathomas (GR/CVP), il Consigliere federale Leuenberger ha riconosciuto, davanti al plenum, che si trattava di un errore grossolano. L'ordinanza in questione è stata finalmente modificata secondo le raccomandazioni del SAB. Tuttavia, il programma di risparmio della Confederazione rischia di nuovo di rimettere in discussione i trasporti regionali. (TE)

### **Canoni idraulici**

Grazie alla decisione del Consiglio nazionale, saranno aumentati i canoni idraulici. Attualmente, questi sono fissati a 80 franchi per kW installati di potenza bruta. Questi saranno ben presto rialzati in due tappe. Tra il 2011 ed il 2014, essi raggiungeranno un massimo di 100.-/kW. Tra il 2015 ed il 2019, questa somma arriverà a 110 franchi. Per il periodo che va oltre il 2019, il Consiglio federale ha il compito di fare delle nuove pro-



*La vecchia linea ferroviaria Bellinzona-Mesocco*  
(Foto Bea)

poste. Attualmente, i cantoni di montagna ricevono circa 420 milioni di franchi legati ai canoni idraulici. Gli aumenti previsti porteranno circa 150 milioni di franchi supplementari. Così, la messa a disposizione dell'energia idraulica terrà in maggior conto il rialzo generalizzato dei prezzi delle risorse energetiche. La decisione del Consiglio nazionale è stata tuttavia possibile solo con la presa in conto delle energie rinnovabili. Il sostegno alle energie rinnovabili è assicurato attraverso una tassa sull'energia. Questa tassa, che ammonta annualmente a 0,6 centesimi, salirà a 0,9 centesimi. L'accoppiamento di questi due dossiers dovrà ancora essere approvato dal Consiglio degli Stati. (TE)

### Marketing territoriale

Che cosa devono intraprendere un luogo, una regione od un cantone per posizionarsi meglio sul mercato? Questa domanda è

stata al centro di una giornata di studio organizzata congiuntamente tra il SAB ed il Serec a Bellinzona. Una delle soluzioni proposte proviene proprio dal cantone Ticino. Nella Svizzera tedesca, questo cantone è conosciuto per essere un paradiso per le passeggiate ed anche un territorio che può approfittare ampiamente dei raggi solari. Tuttavia il Ticino è meno conosciuto per le diverse possibilità legate al ciclismo. È stato quindi lanciato un progetto, per posizionare la Svizzera italiana come la Mecca delle due ruote. Questo concetto si è concretizzato con lo sviluppo di una offerta che possa integrare nello stesso tempo dei ristoranti, degli alberghi e delle strategie commerciali mirate. La direzione di questo progetto è stata affidata a delle istanze che si occupano di sviluppo territoriale. Maggiori informazioni saranno disponibili sul numero 7/2010 della rivista Montagna, che sarà dedicato al marketing delle regioni di montagna. (TE)



(Foto A. Taddei)



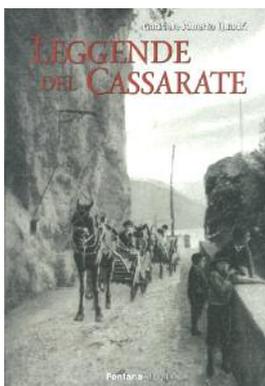
Piergiorgio Baroni  
**Un dialètt par girà mezz münd**  
 Fontana Edizioni  
 Pregassona

**Ul parchè dal titol "Un dialètt par girà mezz münd"**

**dal Pier Baron**

«So mia voialtri, ma a mì m'è capitàt, in un quài pòst dal globo terracqueo, da mia savè spiegass. Gnanca par fass di indua l'è la stazion (Bahnhof; Gare, Station). E alura ho cominciàt a cuntàla su in dialètt, ul mè dialètt (mezz malcantonés, mezz lüganés mesc ciàt cunt quel 'dala ferovia'). G'ho tacàt là movimént da man e giramént da öcc e ta lì, anca sù par i montagn dal Tibet, som stài bon da fass capì»...

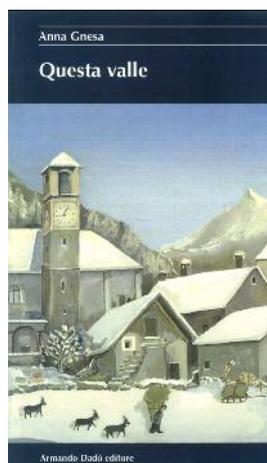
Piergiorgio Baroni, scrittore e giornalista, grande appassionato della montagna, si è cimentato questa volta con un testo dialettale e ne è uscito un libro avvincente e simpatico che in fondo fa riflettere sulla realtà di una lingua autoctona che dev'essere protetta affinché non scompaia.



Gabriele Alberto Quadri  
**Leggende del Cassarate**  
 Fontana Edizioni  
 Pregassona

Fontana Edizioni di Pregassona, ha dato alle stampe una pregevole raccolta di storie le-

gate alla valle del Cassarate e alla Pieve della Capriasca, ambientate in epoche diverse, dai tempi dell'antica Roma fino ai secoli scorsi. Autore, Gabriele Alberto Quadri, nato a Vaglio il 7 febbraio 1950 che ha studiato a Zurigo, Pavia, Ginevra e Malaga. Poeta dialettale e in lingua, ha scritto per il teatro e alcuni suoi testi sono stati musicati. E' insegnante di italiano e francese. Premio Schiller, Zumikon 1986. Premio Nene Castelli, Porlezza 2001, per la Leggenda delle Canne d'Organo e dei Denti della Vecchia. Premio Insubria, Como 2003



Anna Gnesa  
**Questa valle**  
 Nuova edizione

Armando Dadò  
 Editore  
 Collana: La Rondine  
 Formato: 12.5 x 21,  
 Pagine: 140  
 Prezzo: Fr. 20.00  
 Euro 13.50

È nuovamente disponibile «Questa valle» della scrittrice verzaschese Anna Gnesa, esaurito da tempo e ora riproposto nella Collana La Rondine, assieme a scrittori quali Plinio Martini, Felice Filippini, Piero Bianconi e altri ancora.

L'autrice descrive la sua valle, la Verzasca, lontana dagli stereotipi turistici e dalle sofisticazioni folcloriche. Pagine di grande ispirazione, che non hanno flessioni né interruzioni. Racconti di intima contemplazione in una prosa di radiante bellezza. Anna Gnesa, sebbene poco conosciuta a causa del suo carattere schivo e riservato, è senz'altro una tra le maggiori scrittrici che la Svizzera italiana abbia conosciuto.



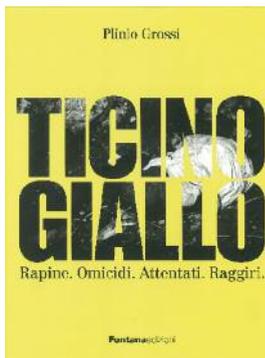
Alberto Poli  
**Tremagg  
e sigürin**  
«an fai la vita  
da Brüsin»

### Così si esprime l'autore Alberto Poli

«Questo libro su Brusino Arsizio voglio dedicarlo a tutti coloro che amano il villaggio. Anni di lavoro mi hanno permesso di raccogliere molto materiale. Alla fine ho deciso di raccontare due secoli di storia: dal Settecento al Novecento con qualche escursione verso la fine del Seicento e l'inizio del Novecento per rendere più comprensibili taluni avvenimenti.

Di grande aiuto mi sono state le ricerche, i disegni, e le osservazioni fatte da mio nonno Giovanni e dai miei genitori Alessio e Miriam a cui sono molto grato.

Il loro amore per il paese, spesso confuso dalla gente come ambizione di potere, hanno fatto sì che, come formichine, hanno raccolto notizie, documenti, testimonianze che altrimenti sarebbero andate perse. Per evitare di privare le future generazioni di queste conoscenze ho pensato di metterle su un testo, a disposizione di tutti coloro che sono interessati alla storia del villaggio. Ho scelto di raccontare solo due secoli per rendere il testo meno dispersivo»...



Plinio Grossi  
**Ticino giallo**  
Fontana Edizioni  
Pregassona

### Dal nero al giallo Così si esprime l'Editore

«Visto l'eccezionale successo ottenuto con la pubblicazione, avvenuta alla fine del 2008, di «Ticino nero», abbiamo affidato allo stesso autore, Plinio Grossi, la realizzazione di questo nuovo libro intitolato «Ticino giallo» che si distingue dal primo perché rievoca più che altro vicende riguardanti la delinquenza, lasciando da parte le sciagure di vario genere (dai disastri naturali a quelli ferroviari) presentate in «Ticino nero».

Il titolo del libro è così giustificato perché giallo, nel campo della letteratura, vuol dire poliziesco e alle vicende esigenti l'intervento della polizia e le indagini degli inquirenti sono dedicati i capitoli di questo volume.

Esaminando una quantità di documenti di archivio e di rapporti, sfogliando migliaia di pagine di quotidiani e di periodici e avvicinando personalmente gli ultimi testimoni, Plinio Grossi è infatti riuscito a mettere assieme un libro che ha tutte le carte in regola per essere considerato unico: unico per le rivelazioni contenute, le risposte date agli interrogativi, la scelta delle vicende, i ritratti dei protagonisti, i paragoni tra le epoche e la descrizione di eventi che vanno dall'inizio dell'Ottocento fino agli anni Ottanta dello scorso secolo»...

## Chiasso

Associazione Patrizi Chiassesi

### Relazione Presidenziale all'Assemblea del 24.01.2010

Cari Patrizi

Nel lontano 1990 avevo ceduto alle pressioni dell'allora presidente Osvaldo Chiesa che mi rassicurò sul fatto che l'impegno derivante non avrebbe richiesto molto del mio tempo e che la sua preoccupazione era rivolta al futuro della Associazione.

Con timore e qualche preoccupazione accettai, convinto anche dalla presenza in seno al CD di tanti amici, ma senza immaginare di dover occupare questa posizione per così tanto tempo.

Se così è stato lo devo solo a tutti Voi che mi avete accettato ed a tutti i colleghi del Consiglio Direttivo che con la loro amicizia, il lo-

ro impegno e la loro collaborazione lo hanno reso possibile.

Il 1991 era iniziato sotto i migliori auspici. Era l'anno in cui si celebrava il 700° della nostra Confederazione.

I paesi dell'Est erano tutti in fermento e respiravano aria di libertà, raggiungendo l'apice con la riunificazione della Germania con l'ex DDR.

Già nella seconda metà dell'anno però, le cose cambiarono in diversi paesi sino a diventare drammatiche.

Mentre da noi si inneggiava ai 700 anni di li-



bertà della nostra Confederazione, hanno avuto inizio avvenimenti tragici; quali le tensioni nei Paesi Baltici e la guerra del Golfo. Da allora ogni anno ho dovuto accennare a guerre, crisi economiche, catastrofi (l'ultima, che abbiamo quotidianamente sotto gli occhi, è il drammatico terremoto ad Haiti). Per terminare dovrei quindi parlare delle nostre preoccupazioni che ci assillano, e quindi della grave crisi economica che concerne il mondo intero o del famoso «scudo finanziario» attuato dalla vicina Italia, che desta non pochi timori al settore bancario e fiduciario.

Ma sono argomenti che oggi voglio risparmiarvi in quanto abbondantemente rievocati durante le recenti cerimonie di fine anno e da parte dei media, ed ora nettamente offuscate dalle notizie che ci giungono da Haiti.

Voglio quindi brevemente riassumere gli obiettivi raggiunti dalla nostra Associazione in questo ventennio.

Sono traguardi colti grazie alla vostra generosità e grazie alle sinergie con le diverse

autorità comunali che si sono succedute. Lentamente ed oculatamente, tramite la riscossione delle quote annuali versate dai soci, il capitale racimolato raggiunse una certa consistenza, tale da permetterci di intraprendere qualche iniziativa. E grazie alla collaborazione fattiva tra noi e le Autorità comunali, abbiamo potuto portare a compimento diverse opere. Ricordo:

Nel 1991 il nostro contributo a **Carlo Chiesa** ed al **Comune**, con la donazione di Fr. 40'000.- che ha permesso di arredare uno spazio presso la biblioteca comunale, atto ad accogliere la sua pregiata collezione di ex libris nonché numerosi volumi.

Nel 1996 abbiamo sostenuto la realizzazione e pubblicazione del libro «Chiasso fra 800 e 900» con un contributo di 15'000.- Fr.

Nel 1998 si è manifestata la necessità di riattivare il Cinema Teatro e noi ci siamo subito detti disposti ad offrire il nostro aiuto. Abbiamo pure devoluto alla Associazione



Amici del Cinema Teatro l'importo di Fr. 5'000.- (acquistando un certo numero di volumi del libro pubblicato e mettendoli poi a disposizione dei nostri Soci).

A partire dal 1998 i nostri sforzi si sono concentrati totalmente sulla realizzazione di una selva castanile nel bosco del Penz.

Dopo averne constatato lo stato di abbandono di buona parte del bosco, dovuto alle varie successioni ereditarie che ne hanno causato un eccessivo frazionamento e che quindi sono state lasciate al loro degrado, abbiamo deciso di fare qualcosa di concreto.

La nostra denuncia è subito stata raccolta dalla signora **Marie Thérèse Chiesa** (vedova del compianto **Orlando Chiesa**) che ci ha donato una particella di bosco ed un cospicuo contributo finanziario, grazie al quale la nostra iniziativa ha potuto decollare.

Siamo subito riusciti ad ampliarne l'area mediante l'acquisto di un bosco confinante, di proprietà del Credit Suisse, operazione che ci ha permesso di consolidare il nostro progetto e realizzare una «selva castanile».

Nel 2002 si sono conclusi gli ultimi lavori inerenti questo primo intervento al Penz.

La conferma che la strada intrapresa fosse quella giusta, giunse nel luglio 2004 quando la signora Virginia Lanzi Corti, a nome della **c.e. Eredi Emilio e Giovanni Corti** ci propose la donazione di 3 particelle di bosco per un totale di ca. 6300 mq.

La proposta è stata accettata dalla nostra Assemblea, che ha pure votato la concessione del relativo credito di ca. 35'000.- Fr. per eseguire i necessari lavori di taglio e pulizia del bosco.

Siamo così giunti al 2007, e precisamente al 16 giugno quando, a suggellare la conclusione dei lavori abbiamo organizzato in collaborazione con il Dicastero Ambiente del Comune, un incontro al Penz per la presentazione al pubblico della nostra «selva castanile», di un'area denominata «sosta dei patrizi».

Abbiamo provveduto pure alla posa di **2 tar-**

**ghe in ricordo dei donatori.** La «selva castanile» dovrà comunque rimanere un cantiere aperto e non è da considerare un'opera finita.

Ma per la sopravvivenza della nostra Associazione, ritengo che il passo più importante sia stato compiuto con la revisione dei nostri statuti nel 1995 con il conseguente adattamento alla nuova LOP.

Le modifiche apportate, in modo speciale quella riguardante l'art. 3 che prevedeva l'apertura ai figli di madre patrizia, si sono rilevate davvero essenziali.

Oggi possiamo asserire che tale modifica è stata a quel tempo una scelta coraggiosa ma doverosa, che ha consentito a numerosi nuovi soci di avvicinarsi al nostro sodalizio.

Credo che possiamo andare fieri di quanto abbiamo saputo e potuto realizzare per il bene di tutta la comunità della nostra Chiasso.

Per quanto concerne la nostra attività nello scorso anno, l'impegno è stato importante e totalmente rivolto all'opera di aggiornamento del nostro catalogo.

Grazie alle vostre segnalazioni ed alla vostra collaborazione, abbiamo potuto allestire un nuovo elenco di tutti i Soci completato con i dati che voi ci avete fornito dando seguito alle nostre richieste.

Facciamo ancora appello affinché anche in futuro ci sia l'impegno di tenerci aggiornati sui mutamenti anagrafici.

A tuttoggi hanno dato la loro adesione 211 soci, ed inoltre disponiamo di un elenco di giovani minorenni che verranno contattati al raggiungimento dell'età di 18 anni.

Questo oneroso compito, sommato alla necessità di «stare tranquilli» per scarsità di risorse economiche, non ci ha permesso di organizzare altre manifestazioni.

Ora stiamo lentamente ricostituendo un nuovo fondo e quindi dovremmo riprendere con l'organizzazione di altre manifestazioni.

Ho pure partecipato all'Assemblea Cantonale dell'ALPA che si è svolta a Rivera.

In questa sessione si è proceduto all'elezione del nuovo CD che resterà in carica sino al 2013.

Diversi i mutamenti intervenuti, ma per il nostro distretto segnalò l'uscita del delegato Giorgio Brazzola sostituito da Fabio Solcà.

Durante questa Assemblea si è più volte messo evidenziata la proficua collaborazione fra il Dipartimento delle istituzioni e l'ALPA, come è auspicato dallo studio strategico sugli enti patriziali voluto dal cantone che mira a coinvolgere maggiormente i Patriziati nella gestione del territorio.

E' uno studio che verrà diffuso in tutti gli ambienti interessati e presentato in tutti i Distretti per una consultazione.

In previsione dei nuovi compiti che verranno loro delegati, si è evidenziata la necessità di potenziare il contributo cantonale al fondo di aiuto patriziale portandolo a Fr. 700'000.-, che sommati ai circa 300'000.- versati dai patriziati raggiungerà la consistenza di circa 1'000'000.- di Fr.

A smentire questi buoni intendimenti nel frattempo, nella regione del Bellinzonese e Valli, è stato creato un Ente di Sviluppo regionale.

Ebbene nell'occasione ci si è semplicemente dimenticati di coinvolgere in modo attivo gli Enti Patriziali.

Questi non figurano in nessun gremio creato per la promozione di attività legate al territorio, dimenticando che ben il 75% del territorio ticinese è di proprietà dei Patriziati.

Patriziati che negli ultimi anni hanno promosso interventi in zone periferiche che hanno generato oltre 100 milioni di investimenti.

Questo caso ha provocato grande sconcerto ed arrabbiatura al nostro presidente Tiziano Zanetti ed al CD dell'Alpa, che in un intervento hanno chiesto di rivedere celermente la composizione del nuovo Ente.

A tuttora non si conosce l'esito di tale protesta.

*Vi ringrazio per l'attenzione.*

## **Trattanda 5** **Nomine statutarie.**

Come prescritto dagli statuti, il mandato triennale affidatoci nel gennaio 2007 è giunto a scadenza. Desidero anzitutto ringraziare sentitamente i colleghi di Comitato per il loro valido aiuto e per la preziosa collaborazione. In questi 3 anni nel seno del CD c'è stato l'avvicendamento nel ruolo di cassiere, avvenuto nel corso dell'ultima Assemblea, con Franca Canova che è subentrata a Costantino Chiesa. Ora è giunta la decisione di Eros Chiesa di lasciare il CD dopo molti anni di appartenenza. Inoltre il segretario Elvezio Chiesa che da molti anni svolge quel ruolo, ha chiesto di essere sollevato da questo incarico.

Ricapitolando, con l'eccezione di Eros Chiesa, tutte le persone attualmente in carica sono disposte ad accettare un nuovo mandato. Per quanto concerne la carica di segretario il CD propone **Roberto Chiesa**.

L'Assemblea all'unanimità riconferma il CD uscente che ora risulta così composto:

**Presidente:** Sergio Bernasconi

**Segretario:** Roberto Chiesa

**Cassiera:** Franca Canova

**Membri:** Costantino Chiesa  
Elvezio Chiesa  
Rolando Agustoni  
Marzio Bernasconi  
Marzio Canova  
Consuelo Chiesa  
Michela Chiesa Pagani  
Floriana Pedroni Castelletti  
Sonia Regazzoni Colombo

## Patriziato di Osogna

### Osogna ricorda il suo amato aviatore Aridio Pellanda

«Quando i Venom, gli Hunter o i Mirage della squadriglia svizzera sfrecciavano nei cieli ticinesi, la gente di Osogna, guardando verso l'alto diceva semplicemente, orgogliosa e felice, 'L'è l'Aridio'»

Il 6 gennaio 2010 si è spento a Morat (FR) all'età di 75 anni, Aridio Pellanda, una delle figure di maggior rilievo dell'aviazione militare elvetica.

Cittadino patrizio, nato a Osogna da Rosina e Plinio Pellanda, era molto legato al proprio paese di origine dove amava tornare più volte durante l'anno.

Aridio era divenuto pilota militare professionista nel 1956. Nel 1964 fu tra i fondatori della Patrouille Suisse.

Con il grado di colonnello ha accumulato

nel corso della sua carriera oltre 5.000 ore di volo su aviogetti leggendari: Vampire, Venom, Hunter e da ultimo Mirage.

Nel 1968 scriveva: «ho l'onore di comandare la prima squadriglia di Mirage. Arrivo a una quota di 23.000 metri e a una velocità di 2.400 km orari, due volte la velocità del suono».

Conclusa l'attività aviatoria nel 1984, Aridio si dedicò con passione alla fotografia, alla pittura e alla scultura.

Il patriziato di Osogna vuole ricordare Aridio Pellanda con il saluto del sindaco di Osogna letto al museo dell'aviazione di Payerne il 16 gennaio 2010 alla cerimonia in memoria del pilota scomparso.

*«A nome della comunità osognese porto l'estremo saluto al nostro conterraneo Aridio Pellanda.»*

*Osogna, sua terra d'origine, è un piccolo comune del Ticino, ma è noto a molti proprio grazie all'attività professionale svolta negli anni passati da Aridio. Il nome di Osogna lo si collega ora anche alle sue opere d'arte, così*



dopo aver lasciato un segno nei cieli ne lascia uno in terra.

Di Aridio serbo viva l'immagine della sua felicità, della sicurezza che dimostrava nel discutere di qualsiasi argomento, della capacità di ascoltare rendendo importante qualsiasi interlocutore, della fierezza per le scelte fatte.

Da giovanissimo attendevo con impazienza l'arrivo dei Jet militari sopra le nostre teste, aspettavo quegli aerei, aspettavo Aridio ed ero così orgoglioso quando potevo gustarmi l'entrata a tutta velocità da una parte della nostra valle per vederlo poi uscire dall'altra disegnando nel cielo un'ipotetica O che stava per O di Osogna. Era come un sogno che si realizzava, erano altri tempi.

Ora è il momento della riflessione e la commozione ci indica l'importanza che Aridio ha avuto per tutti noi.

Abbiamo perso una parte di storia vivente, ora ci resta la storia e il suo ricordo» (Alberto Pellanda).

A cura di Franca Malaguerra - Zanetti,  
presidente del Patriziato di Osogna



FA18



Il leggendario Hunter

### Ricordando Fabio Solcà

Caro Bieto, è con il cuore gonfio di tristezza che mi accingo a scrivere queste poche righe per salutarti un'ultima volta. Me lo impone la mia funzione di presidente del Patriziato, di cui tu eri il vice ma, ancor di più me lo chiede la consapevolezza di aver condiviso con te tredici anni di impegno in favore della «nostra» causa patriziale. Un impegno vissuto fianco a fianco, con un'intensità senza pari, con la capacità di capirsi al volo, di prendere decisioni e di agire in tempi brevi. Mai uno screzio, mai un'incomprensione, mai una spiegazione di troppo; con la lucidità di chi sa che perdersi in chiacchiere produce poco, abbiamo sempre preferito l'azione concreta. Quante riunioni serali, quanti incontri dal Giovanni o a Bellinzona per spingere avanti i nostri progetti. Sempre attornati da numerosi amici, quante ore passate a fare il manovale su, Alla Grassa, per contenere i costi, o a curare il vigneto patriziale, a trascinare il basamento del torchio, ad andare nel bosco a far legna per racimolare i fondi necessari al finanziamento del nostro Ente. Quante fatiche su e giù per il Caviano a caricare sui trattori, quintali di carpino, di betulla o di castagno con le nostre schiene, entrambe mal ridotte ma sempre in prima linea a dare l'esempio.

In tutti questi anni di collaborazione ho sempre apprezzato di te l'immediatezza del tuo agire, la tua totale incapacità di schivare l'oliva. Anche quando altri impegni o altre priorità avrebbero abbondantemente giustificato un tuo eventuale diniego, per un segreto patto mai stipulato tra noi, se uno proponeva l'altro l'assecondeva e viceversa. Con questo nostro agire e con l'immensa fortuna, che abbiamo sempre avuto, di poter contare su colleghi altrettanto solerti e disponibili, aiutati dai numerosi amici del Patriziato, in pochi anni abbiamo rivoltato



come un guanto il nostro Ente e l'abbiamo reso la realtà che oggi è sotto gli occhi di tutti e del quale, ne sono certo, anche tu eri orgoglioso.

Caro Bieto, se non avessi deciso di risolvere a modo tuo la situazione che ti angosciava, sono certo che saremmo riusciti a concretizzare anche tutti gli altri progetti ai quali ci stavamo dedicando. Ora, con Giovanna, Alessandro, Davide, Roberto e tutti quelli che vorranno darci una mano, ti prometto che gli sforzi fatti assieme non si perderanno: il sentiero al quale tenevi tanto, lo porteremo a termine e quando un giorno ci ritroveremo, magari su al Tiralöcc, ascolterò le tue critiche.

Grazie per aver condiviso tante fatiche al servizio di un ideale. Riposa in pace, patrizio Bieto.

*Silvano*

*Il Consiglio direttivo dell'Alpa, partecipa al lutto che ha colpito la Famiglia e il Patriziato di Castel San Pietro, per la morte di Fabio Solcà, apprezzato membro, rappresentante, nell'Ente cantonale, per la regione del Mendrisiotto.*

### Daro, le curiosità dei casati patrizi

Nelle ultime due edizioni abbiamo pubblicato una serie di brevi contributi sui casati che compongono il mosaico del Patriziato. Abbiamo fornito importanti dati su nove nuclei. Oggi siamo in grado di fornire ulteriori informazioni riguardanti altri nove casati.

Cominciamo dai **Laffranchi** il cui capostipite Tomaso è arrivato in paese nel 1624. Ad inizio 2010 si contano dieci fuochi e gli aventi diritto di voto sono 19.

Il cognome **Innocenti** è noto a Daro sin dal 1573: si trattava di tale Fedele. Oggi il casato fa registrare 6 fuochi, gli aventi diritto di voto sono 13 e ci sono tre giovani di età inferiore ai 17 anni.

Il primo arrivato dei **Ferrari** si chiamava Antonio e si stabilì ad Artore: era l'anno 1611. Secondo le iscrizioni conservate nell'archivio patriziale il nuovo venuto giungeva dalla Valle Formazza. Oggi il casato conta su 10 fuochi, 26 aventi diritto di voto e un giovane di 17 anni.

Il cognome **Jorio** è noto sul territorio dal 1757 quando arriva proveniente da Pianezzo, Carlo Antonio. Ci saranno parecchi discendenti ed oggi si contano 15 fuochi, 41 aventi diritto di voto e 5 giovani.

**Delcò** è uno dei casati più numerosi del Patriziato, giunti nella comunità attorno al 1500. Da iscrizioni trovate in parrocchia vengono citati nomi che si profilano come De Capitis, o Del Capo o anche Del Cò. Vantano oggi su 51 fuochi, di 126 aventi diritto di voto e di 15 giovanetti.

**Gada:** è sicuramente il casato più piccolo noto a Daro sin dal 1658. Attualmente ci so-

no 3 fuochi di cui uno solo in Ticino e gli altri due oltre Gottardo. Otto gli aventi diritto di voto. Ci sono anche quattro bambini.

**Gada-Barenco**, casato formatosi nel 1786 per il tramite di un matrimonio misto e poi sparsi in varie località del cantone. Oggi sono registrati 7 fuochi, con 31 aventi diritto di voto e 3 bambini.

**Muggiasca** è un nucleo arrivato nel 1663 capeggiato dal militare Giovanni Antonio. Sono 12 i fuochi e 34 i votanti.

Stiamo esaurendo la rievocazione e troviamo il casato dei **Zanetti** presenti sul territorio a partire dal 1635 con Giovanni Battista che secondo le trascrizioni o forse anche la leggenda, pare avesse grande dimestichezza con le armi. Sono conosciuti altri discendenti: Oscarius nel 1665, Giovanni 1692 e Giuseppe 1728. Proprio quest'ultimo ebbe quattro figli, ossia Battista 1751, Giuseppe 1752, Enrico 1753 e Pietro 1755. Questo casato dispone oggi di 34 fuochi, 84 aventi diritto di voto e 4 bambini.

Con questo contributo ci siamo soffermati sui 18 casati antichi dell'ente. C'è da aggiungere che due casati sono estinti, quello Gabani e Leona.

In una prossima edizione della Rivista Patriziale daremo qualche informazione sui nuovi casati, quelli cioè registrati a partire dal 1995.

*Frediano Zanetti*

## Patriziato di Gorduno

Messaggio dell'amministrazione patriziale di Gorduno all'assemblea ordinaria del 7 dicembre 2009 per il conferimento della Cittadinanza onoraria del Patriziato di Gorduno al defunto Marino Battaglioni, già presidente del Patriziato di Gorduno per 52 anni.

Onoranda Assemblea, nel lontano 1957 un giovane Marino Battaglioni di 28 anni, figlio di Carlo e Maria Battaglioni, si apprestava a prendere in mano le redini del Patriziato di Gorduno, succedendo così a Fiorenzo Pedrazzi, a quel tempo presidente.

Erano gli anni dove si parlava con sempre maggiore insistenza della valorizzazione della montagna, per scopi non più tanto agricoli ma piuttosto per motivi di svago nel periodo della bella stagione.



La creazione del consorzio RT, che comprendeva il piano (Galbisio e Gorduno) e la montagna, diede il via ad una trasformazione fondiaria che generò poi la progettazione di una serie di opere che ai giorni nostri sono ancora presenti. Dopo la conclusione dei lavori al piano, nel 1960 si iniziarono così, non senza difficoltà di varia natura, i lavori preparatori per la messa in opera del raggruppamento terreni sui monti, con la pianificazione di strade, acquedotto, cura del bosco, ecc.

È qui che Marino darà il suo apporto alla realizzazione delle diverse opere tutt'ora in funzione sui nostri monti. In qualità di Presidente del Patriziato sarà un convinto promotore di tutte queste opere e che nel corso degli anni a venire serviranno e servono ancora attualmente una miriade di persone che frequentano i nostri bei monti. In effetti nel 1963 la responsabilità dell'esecuzione dell'opera verrà assunta dal Patriziato, che procederà all'acquisto di macchinari vari atti alla realizzazione delle opere pianificate. In quegli anni vennero costruite le strade di

accesso ai monti, i bacini di accumulazione dell'acqua con la posa delle relative tubazioni, la creazione di sentieroni vari per l'accesso alle piantagioni per la posa delle giovani piantine che oggi sono il nostro vigoroso bosco. Marino ha sempre portato avanti con coraggio e determinazione questi lavori fondamentali per lo sviluppo dei monti, riuscendo a convincere le competenti autorità cantonali e federali della bontà dell'opera in fase di realizzazione.

Il tutto culminò con una festa popolare, sui monti di Bedretto nell'estate del 1970, atta a sottolineare il traguardo del decennio di intensa attività che ha cambiato il volto della nostra montagna.

Ma anche dopo avere portato a compimento le più importanti opere di utilità pubblica sui monti, Marino è sempre stato vigile, attento ed anche critico alle problematiche che si manifestavano con il passare degli anni e questo per la durata ininterrotta di ben 52 anni, fino allo scorso aprile dove decideva di non più sollecitare un nuovo mandato.



Purtroppo, appena conclusa la sua attività in seno alla nostra amministrazione, Marino ci lasciava improvvisamente, all'età di 80 anni, senza neppure avere il tempo di contemplare quanto realizzato nella sua lunga attività in qualità di presidente del Patriziato.



Per tutte le attività svolte in favore del bene pubblico e come anche richiesto nell'ultima assemblea di primavera, l'amministrazione patriziale di Gorduno si sente moralmente in dovere di proporre la concessione di un riconoscimento a Marino, anche se questo riconoscimento si voleva consegnarlo direttamente nelle sue mani. Il destino purtroppo non ha voluto così.

Con le considerazioni sopra menzionate l'amministrazione patriziale chiede quindi all'assemblea di risolvere:

E' conferita la Cittadinanza onoraria postuma del Patriziato di Gorduno al defunto Marino Battagioni, già presidente del Patriziato di Gorduno ininterrottamente per 52 anni.

*L'Amministrazione Patriziale di Gorduno*

*Il Presidente  
Marzio RIGONI*

*Il Segretario  
Luca ROBBIANI*



## Patriziato di Castagnola



### Preventivo e nomine

Lo scorso 4 dicembre, nella sala patriziale alla chiesa di Castagnola, si è svolta la seconda assemblea ordinaria che comprendeva, tra l'altro, il preventivo per l'esercizio

2010 e la nomina della Commissione della Gestione. Il presidente ing. Andrea Ender, dopo il benvenuto ai presenti, ha commemorato i patrizi Piergiorgio Rezzonico, figura di spicco in ambito sportivo e Plinio (Pipi) Gobbi decano del Patriziato, recentemente scomparsi. Riassumendo il lavoro svolto dall'Ufficio patriziale durante il 2009, l'ing. Ender ha pure illustrato la presenza dell'Ufficio patriziale nella Sala del Consiglio Comunale per ricevere le credenziali dal Giudice di pace, previo promessa di fedeltà alle istituzioni. Il 2 settembre 2009 si è tenuta una seduta costitutiva per procedere alle nomine in seno all'amministrazione, quali: vice presidente Dr. Rinaldo Gobbi, segretario arch. Renzo De Vecchi, cassiere Lario Ender, guardiaboschi Cesarino Somazzi e alfiere Pierino Sampietro. Durante la parte ufficiale con la nomina del presidente di sala avv. Giorgio Carlo Bernasconi e degli scrutatori avv. Marco Piotrkowski e Dr. Rinaldo Gobbi, si è dato lettura del preventivo e del rapporto della commissione gestione accettati all'unanimità dai presenti in sala. Alle nomine relative alla commissione della gestione, essa ripresenta la propria candidatura, composta da Sabina Soldati, Gianni Rezzonico, Thierry Rezzonico, Manuela Rezzonico e Manuela Becker. Alle eventuali il patrizio Gianni Rezzonico ha fatto presente lo stato di degrado della bandiera patriziale la quale urge di delicate riparazioni. Il prof. Rodolfo Rezzonico ha chiesto di chiarire la situazione alle terrazze di Caprino; situazione alquanto complessa ed ingarbugliata, precisa il presi-

dente ing. Andrea Ender (che speriamo verrà presto definita). Dopo due richieste di ripristino contributi (Filarmonica e Polisportiva) un brindisi e l'augurio per le imminenti festività natalizie hanno chiuso in allegria l'ultima assemblea patriziale per l'anno 2009.

*g.c.a.*

## Patriziato di S. Antonino



"Va dove ti porta il cuore" era il motto scritto sulla circolare inviata a tutti i fuochi di S. Antonino e ben 400 persone hanno partecipato al mercatino dell'usato organizzato da Mario Bognuda, alla Cà di Cerin in via Malcantone, a favore dell'Associazione Alesia di Vernate, presieduta da Bernadette Moyano-Waller, nata e cresciuta a Sant'Antonino, dove tuttora abitano i suoi genitori. A favore di questa Associazione - da poco nata, che si propone di perfezionare il settore pediatrico ticinese specialmente per quel che riguarda le cure particolari - sono stati raccolti 17'000.- franchi. La somma è stata consegnata nella sala del locale Municipio, dove la foto (Ti-press) è stata scattata: in piedi, da sinistra, Andrea Luca con il padre Franco, Mario Bognuda, la presidente Bernadette Moyano-Waller con il piccolo Ricardo, il sindaco Christian Vitta e il municipale Roberto Benaglia; seduti alcuni bambini del paese: Mika Doninelli, Siria Morello, Giaele Turello, Valentina Ganga (aiutata dall'Associazione), David e Gabriel Moyano.

## Patriziato di Ravecchia

Il Patriziato di Ravecchia non ha mai posseduto una casa patriziale o un locale proprio. Era ospitato dal Comune di Bellinzona nelle vecchie scuole della frazione. Nel 2008 ha venduto un terreno e con il ricavato ha acquistato lo stabile appartenuto alla Posta.

Nel corso dell'estate 2009 sono stati ristrutturati i locali dov'era ubicato l'ufficio postale ricavandone una sala riunioni e un ufficio funzionale, inaugurati ufficialmente il 7 novembre 2009.

Le foto sono state scattate dal cittadino patrizio Massimo Pacciorini-Job il 16 dicembre 2009 in occasione della prima assemblea ordinaria svolta nella nuova Sala patriziale.



*L'Ufficio patriziale, da sinistra Rocco Pacciorini, Andrea Weit, il Vicepresidente Franco Marietta, il Presidente Lauro Ulrich, la segretaria Angela Grässli Ostini. Manca Giuseppe Bomio-Pacciorini.*



*All'ordine del giorno la lettura del preventivo 2010*



*Il voto per l'approvazione del preventivo.*

# *La* **Mobiliare**

*Assicurazioni & previdenza*

Agenzia generale per il **sopraceneri**



Franco R. Ferrari  
Via San Gottardo 2  
Bellinzona

Agenzia generale per il **sottoceneri**



Marco Ferrari  
Piazza Cioccaro 2  
Lugano

G.A.B. - 6526 Prosito  
Mutazioni: Casella Postale  
6826 Riva San Vitale

# La mia banca è ticinese

**Abbiamo un legame particolare con il territorio.**

Come i patriziati anche noi ci preoccupiamo quotidianamente delle sorti del Ticino. Pensateci.

[www.bancastato.ch](http://www.bancastato.ch)

Crescere insieme.

 **BancaStato**

BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO